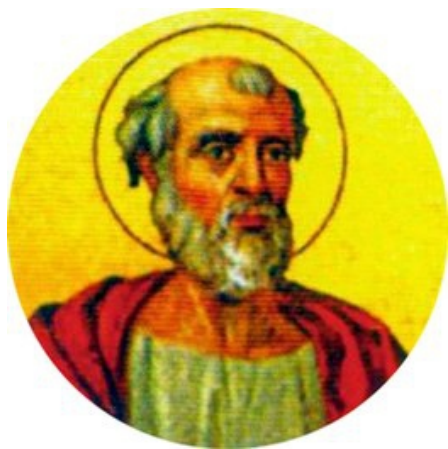


MARCELLA

16 gennaio



Deriva dal cognomen romano Marcellus, tipico della gens Claudia, che era un diminutivo del praenomen Marcus (che, probabilmente, è un nome teoforico riferito a Marte). Venne riportato in voga in epoca rinascimentale, e ad oggi, in Italia, risulta diffuso in tutta la penisola, specie nel Lazio e in Toscana. Nel Liber Pontificalis e nel Breviario romano viene riportata una versione diversa della morte di Marcello, versione tramandata da una Passio Marcelli del V secolo contenuta negli Acta Sanctorum: Massenzio, infuriato per la riorganizzazione della Chiesa intrapresa da Marcello, pretese

dal papa che rinunciasse alla sua dignità episcopale e che sacrificasse agli dei pagani, proprio come il predecessore. Al suo rifiuto, questi fu condannato a lavorare come schiavo presso una stazione postale (catabulum) di Roma. Dopo nove mesi fu liberato dal clero romano, ma fu nuovamente condannato per aver consacrato la casa della matrona Lucina presso la via Lata. La condanna consisteva nell'accudire ai cavalli ricoverati presso lo stesso catabulum. Pochi giorni dopo, Marcello morì. Tale versione forse è stata creata per localizzare in qualche maniera il luogo del martirio del papa: il Titolo di Marcello, che era localizzato presso le poste pubbliche, da cui la denominazione di "San Marcello in catàbulo". Per tale motivo è considerato patrono degli stallieri e degli allevatori di cavalli. L'attuale Chiesa di San Marcello al Corso risale all'inizio del XVI secolo, ed è stata probabilmente edificata sui resti della precedente chiesa che, a sua volta, si trovava forse nel luogo del catabulum dove Marcello era morto.

L'onomastico può essere festeggiato in memoria di più santi, alle date seguenti:

17 gennaio, san Marcello, vescovo di Die; 19 gennaio, beato Marcelo Spínola y Maestre, arcivescovo di Siviglia; 19 marzo, beato Marcel Callo, martire a Mauthausen; 14 agosto, san Marcello, vescovo di Apamea e martire; 7 ottobre, san Marcello, martire a Capua; 30 ottobre, san Marcello, centurione martire a Tangeri; 1° novembre, san Marcello, vescovo di Parigi; 29 dicembre, san Marcello l'Acemeta, abate a Costantinopoli.

